

SOCI | 360

FVG

PERIODICO DI INFORMAZIONE, ECONOMIA E CULTURA

1 » DICEMBRE 23



@Fabio Pappalè

TOTALMENTE FVG
VILLA MANIN

Anno I – DICEMBRE 2023 / Edito da Banca 360 FVG



Banca 360
Credito Cooperativo FVG

360

In questo numero

- 3 | Editoriale del Presidente
- 4 | Il Consiglio di Amministrazione di Banca 360 FVG
- 5 | Il Collegio Sindacale
Le Consulte territoriali
- 6 | Editoriale del Direttore
Il Vice Direttore
- 7 | Nuovi locali di Banca 360 FVG a Manzano
- 8 | Intervista doppia a
Gianpietro Benedetti e Michelangelo Agrusti
- 10 | Da oltre 100 anni I.CO.P. è sinonimo
di impegno sociale
- 11 | Imprese e banche di comunità insieme
per vincere le sfide della sostenibilità
- 12 | Intervista a Roberto Siagri
- 13 | Fondi pensione, un'assicurazione
per il futuro
- 14 | La Cipolla Rossa di Cavasso Nuovo
- 15 | Cristian Specogna è il miglior
vignaiolo dell'anno
- 16 | Bandi e Patti di Vallata
The Best Sandwich
- 17 | Da teatro di guerra
a Capitale europea della cultura 2025
- 18 | Successo per le Feste del Socio
- 20 | Un Arcobaleno di opportunità
per comunità e associazioni
- 21 | Accanto alle eccellenze del territorio
- 22 | Offerta speciale per i Soci
I servizi del Credito Cooperativo
- 23 | Equilibrio in campo (e fuori)
- 24 | Katia Aere vince il Giro d'Italia
con vista Parigi
- 25 | Credima, Cultura della prevenzione
e servizio alla comunità
- 26 | Insieme 2018, sostegno alla persona
a 360 gradi
- 27 | "Curati con stile" coniuga turismo e salute
- 28 | Pnlegge, successo per l'anteprima a Praga
Il Tagliamento al centro delle storie di Rosa
- 29 | Ceghedaccio, da 30 anni sinonimo
di divertimento
- 30 | Coltivare il domani: prende forma
il Gruppo Giovani Soci
- 31 | Una vita da social, arriva
"360 il Podcast Totalmente FVG"

SOCI ³⁶⁰_{FVG}

PERIODICO DI INFORMAZIONE,
ECONOMIA E CULTURA

1 » DICEMBRE 23

Editore: Banca 360 Credito Cooperativo FVG
Società Cooperativa
Piazzale Duca D'Aosta 12 – 33170 Pordenone

Registrazione Tribunale di Udine n. 17 del 09.06.2010
Variazione della testata accolta dal
Tribunale di Udine in data 01.09.2023

Direttore editoriale: Luca Occhialini
Direttore responsabile: Lorenzo Padovan
Redazione (presso l'Editore): Adriano Del Fabro,
Erika Ius, Chiara Muzzin, Enrico Padovan, Marzia Paron
Foto di copertina: Fabio Pappalettera
Impaginazione: Interattiva, Spilimbergo (Pn)
Stampa: Grafiche Manzanese, Manzano (Ud)

Tutti i diritti sono riservati. Notizie e articoli possono essere
riprodotti solo previa autorizzazione dell'Editore
e in ogni caso citandone la fonte.



Questo notiziario è stato stampato
su carta certificata.



Sede Legale e Direzione Generale

Piazzale Duca D'Aosta 12
33170 Pordenone

Sede Amministrativa e Presidenza

Via Tricesimo 157/B
33100 Udine

Sede Distaccata

Piazza Sant'Antonio Nuovo 1
34132 Trieste

I numeri di Banca 360 FVG

59	Filiali
155	Comuni facenti parte della zona di competenza
19.787	Soci (al 30.09.2023)
102.222	Clienti (al 30.09.2023)
402	Collaboratori

Nel 2023 abbiamo già erogato 1,2 milioni Aumentano qualità bancaria e sostegni al territorio

Totalmente FVG non è uno slogan, ma obiettivo quotidiano



Luca Occhialini
Presidente Banca 360 FVG

Le influenze geopolitiche internazionali di questi ultimi tre anni dimostrano quanto siano importanti la dimensione e la solidità di una banca. In un periodo in cui è difficile persino prevedere quali saranno le sfide che l'economia ci sottoporrà anche tra soli sei mesi, l'essere diventati un Istituto di credito di respiro regionale con circa 270 milioni di patrimonio, garantisce molta più sicurezza ai Soci ma anche al territorio e a tutte le Comunità cui forniamo supporto, perché il primo vero obiettivo della nostra BCC è di rispondere alla propria Missione costruendo il bene comune.

Le due Banche, nei mesi precedenti alla fusione, hanno messo l'anima, il cuore e la testa per predisporre un piano industriale impeccabile, ben sapendo che il giorno in cui si sarebbe accesa la macchina (1° luglio 2023) alcune problematiche si sarebbero evidenziate. Così è stato, in alcuni casi per servizi di terzi, come la parte informatica. Ci scusiamo con Soci e Clienti per i disagi, che stiamo comunque progressivamente risolvendo. La bontà dell'operazione rimane: la fusione, infatti, non è la somma algebrica di due banche, ma è molto di più. L'obiettivo che ci poniamo è quello di rimanere una Cassa Rurale, con il suo Valore di vicinanza alla persona, dando allo stesso tempo risposte in un contesto molto più ampio, da Banca innovativa e competente a 360 gradi, sostenendo la crescita sociale, economica, finanziaria e culturale del nostro Friuli Venezia Giulia. Per noi Totalmente FVG non è uno slogan, ma un obiettivo quotidiano.

Siamo 20 mila Soci e collaboriamo con 100 mila clienti, nel 2023 abbiamo contribuito alle attività del territorio per oltre 1,2 milioni di euro, i volumi intermediati hanno raggiunto in questi nove mesi i 6 miliardi di euro e il primo bilancio di Banca 360 FVG che stiamo chiudendo, al di là dell'utile che è comunque importante, ci consente di "coprire" tutti i crediti che anche potenzialmente potranno essere incagliati o sofferenti.

Sono stati cinque mesi di lavoro intensissimo per tutti i quattrocento collaboratori, con anche momenti di sconforto, a causa di qualche disallineamento dei sistemi, brillantemente superato. Quattrocento grazie da parte del Consiglio di Amministrazione.

Un grande grazie a voi Soci, che nelle due assemblee della scorsa primavera avete creduto a questa operazione, di cui si cominciano a vedere, e si vedranno sempre di più, i frutti e il valore aggiunto.

Un caro augurio di buon Natale a tutti voi.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca 360 FVG

Composto da 13 Amministratori, è l'espressione delle basi sociali delle due Banche di origine e dei rispettivi territori di competenza



Luca OCCHIALINI

Già Presidente di BancaTer, è Presidente del CDA. Imprenditore agricolo a Basiglio, vanta una pluriennale esperienza nel campo della governance bancaria. Attualmente ricopre anche la carica di Presidente dell'Associazione regionale delle BCC del FVG e di Consigliere di Feder-casse.



Lino MIAN

Già Presidente di Friulovest Banca, è Vicepresidente vicario. Opera come socio amministratore nel comparto agricolo, a Meduno, e ha alle spalle una lunga attività di amministratore nel Credito Cooperativo. È anche consigliere della società Claris Leasing Spa del Gruppo Cassa Centrale Banca.



Silvano ZAMÒ

Vicepresidente, come lo è stato di BancaTer, opera come imprenditore a Cormons nel settore del mobile, con una lunga esperienza anche in campo agro-alimentare e vitivinicolo nel Manzanese.



Sergio COVRE

Amministratore e componente del Comitato Esecutivo. Già Vicepresidente di Friulovest Banca, Covre è ingegnere civile e docente di matematica e informatica.



Sonia FAION

Amministratrice e Presidente del Comitato Esecutivo. Avvocato, è operativa a Pordenone nell'Organismo di Mediazione forense del locale Ordine degli Avvocati.



Alberto GRASSETTI

Amministratore e componente del Comitato Esecutivo. È dottore commercialista e revisore legale a Spilimbergo.



Ugo MAIERO

Amministratore con una lunga esperienza alle spalle, è componente del Comitato Esecutivo e Presidente della Mutua Insieme 2018. Ha lavorato in ambito assicurativo ed è molto attivo nel Codroipese.



Ebe MARSON

Amministratrice, è titolare di studio professionale a Pordenone nell'ambito della consulenza del lavoro.



Ester Maria PILOSIO

Amministratrice, è titolare e gestrice di un esercizio commerciale a Casarsa della Delizia.



Renato TEDESCHI

Amministratore e Vicepresidente del Comitato Esecutivo. È ragioniere commercialista con studio a Udine.



Alessandra TULISSO

Amministratrice e componente del Comitato Esecutivo. È consulente in ambito finanziario e del risk management e opera nella zona udinese.



Germano ZORZETTIG

Amministratore, è imprenditore vitivinicolo a Cividale del Friuli.



Fabio ZULIANI

Amministratore, è dottore commercialista, revisore legale e contabile a Udine.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento.



Luca FRANCESCON

Sindaco effettivo e Presidente, operativo in diversi Organismi di Vigilanza in realtà regionali e nazionali.



Laura BRIGANTI

Sindaco effettivo, è titolare di società di revisione legale e organizzazione contabile a Udine.



Alberto POGGIOLI

Sindaco effettivo, opera come dottore commercialista e revisore legale con studio a Pordenone e Maniago.



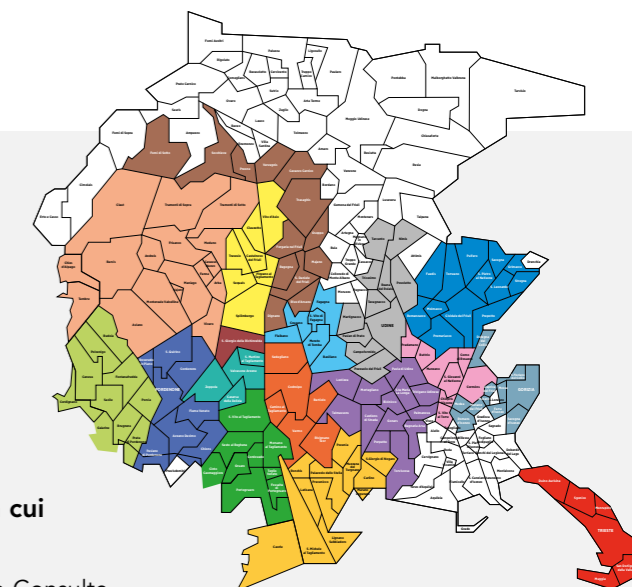
Federico BOREAN

Dottore commercialista e revisore legale a Pordenone, riveste la carica di Sindaco supplente.



Martina CASTENETTI

Dottore commercialista con studio a Majano e San Daniele del Friuli, ricopre l'incarico di Sindaco supplente.



Partecipazione e coinvolgimento

Consulte Territoriali, un ponte tra la Banca e le comunità

Banca 360 FVG prosegue nella linea di grande attenzione al territorio, con un impegno costante al fianco di associazioni, istituzioni ed enti protagonisti della vita sociale nelle aree in cui l'Istituto bancario opera.

Questa attività è condotta in maniera originale e innovativa grazie alle Consulte Territoriali, con una modalità che accresce ancora di più la vicinanza della Banca ai vari contesti di un territorio di competenza molto ampio (155 comuni in tutte le quattro province regionali).

Le Consulte Territoriali sono il principale strumento di collegamento tra i Soci, le Comunità, le Istituzioni, le Associazioni e la Banca, un essenziale "trait d'union" per condividere le rispettive istanze ed esigenze territoriali e promuovere l'attività sociale della Banca. Nel dettaglio, si tratta di 17 organismi (composti da Soci, Amministratori e Dipendenti di Banca 360 FVG) istituiti nelle principali zone di competenza individuate nei seguenti territori (in ordine alfabetico): Basigliano, Casarsa della Delizia, Cividale del Friuli, Codroipo, Gorizia, Latisana, Maniago, Manzano, Percoto, Pordenone, Sacile, San Daniele del Friuli, San Giorgio della Richinvelda, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Udine, Trieste.

Tra gli obiettivi delle Consulte, spicca sicuramente la promozione della cultura e dei valori cooperativi, con la finalità di accrescere nei Soci il senso di appartenenza alla Banca. Ogni Consulta ha, inoltre, al suo interno un Socio "under 35", a testimonianza dell'estrema attenzione di Banca 360 FVG al segmento dei giovani Soci. Con funzioni sia consultive che propositive, le Consulte Territoriali rappresentano il primo passaggio di valutazione delle richieste di contributi e sponsorizzazioni che la Banca riceve, nei tanti ambiti in cui si esprime l'attività dell'associazionismo locale (sport, cultura, ricreazione, salvaguardia delle tradizioni tipiche, enogastronomia).

www.banca360fvg.it

RACCOLTA DIRETTA A QUOTA 2,65 MILIARDI

Trimestrale a gonfie vele, prodotto bancario a 6 miliardi

Plafond di 30 milioni per il maltempo



Il Direttore Generale
Giuseppe Sartori

I risultati aggregati al 30/09/2023 di Banca 360 Credito Cooperativo FVG, nata dalla fusione tra Banca Ter e Friulovest Banca, testimoniano la bontà della scelta di unire le forze: la raccolta diretta si è attestata a 2,65 miliardi di euro (+71 milioni/+2,75%), gli impieghi a 2,21 miliardi (+66 milioni/+3,09%), mentre l'indiretta ha raggiunto 1,13 miliardi (+146 milioni/+14,86%).

I fondi propri al 30 settembre ammontano a 264,4 milioni di euro, con un CET 1 al 21,16%.

Risultati che sono il frutto di un lavoro davvero encomiabile da parte dei due Istituti nei primi 9 mesi dell'anno, a fronte del parallelo impegno dei collaboratori, ai quali va il più sentito ringraziamento da parte dell'intera Direzione Generale, nei lavori preparatori all'integrazione avvenuta il 1° luglio.

Una nota che va sottolineata riguarda il fondamentale impegno del nostro Istituto nello stare a fianco della comunità dopo il periodo estivo così avverso sotto il

profilo delle condizioni meteo, che ha visto ben 8 alerte della Protezione civile FVG nell'arco di un paio di mesi e danni ingentissimi nel cuore del territorio di competenza: abbiamo ricevuto richieste di oltre 3.300 indennizzi per il maltempo, circostanza che segnala l'importanza della scelta fatta da Clienti e Soci di aderire alle proposte assicurative offerte dal nostro Istituto in tema di protezione danni o persone.

Per far fronte all'emergenza che ha devastato molte aree del Friuli Venezia Giulia, sin dalle prime ore dopo gli eventi, è stato messo a disposizione un primo plafond di 30 milioni di euro a favore delle comunità colpite dal maltempo a condizioni agevolate e con un iter istruttorio rapido e semplificato al fine di anticipare le prime spese di ripristino dei danni subiti, sia a favore dei privati che delle imprese. Ad oggi sono stati deliberati circa 7 milioni di euro proprio rispetto a quell'iniziativa di sostegno al territorio.

Conclusa l'integrazione dei servizi

Fusione, al via la fase due

Per supportare imprese e famiglie

Dal punto di vista organizzativo, a circa 5 mesi dall'avvio delle attività di Banca 360 FVG, possiamo affermare che stiamo chiudendo la prima fase di integrazione dei processi, dove abbiamo dovuto gestire le fisiologiche criticità che, purtroppo, in queste operazioni, si traducono in disservizi per la clientela.

Tali disservizi, in fase di rientro, sono stati ridotti al minimo anche grazie allo stesso sistema informativo in uso presso le due singole banche che di fatto ci ha permesso, inoltre, di ridurre al minimo le attività formative per l'utilizzo delle procedure da parte dei collaboratori.

Le nuove dimensioni aziendali in termini di volumi intermediati, ampiezza geografica della zona di competenza e numero di clienti attuali e potenziali, ora impongono l'avvio

della seconda fase di natura organizzativa, che passa attraverso la rivisitazione dei processi aziendali e, in primis, del modello da offrire al territorio, al fine di garantire tutti quei servizi e supporti che permettano a Banca 360 FVG di mantenere e consolidare quel ruolo di riferimento per lo sviluppo locale che ha ereditato dai precedenti due Istituti.

L'obiettivo che ci poniamo, quindi, è quello di essere riconosciuti come partner finanziario da imprese, famiglie e terzo settore, al quale rivolgersi per qualsiasi tipo di consulenza in ambito creditizio, investimento e assicurativo, nonché per utilizzo di fondi agevolativi regionali per i quali siamo già tra i principali interlocutori verso gli Enti regionali.



Il Vice Direttore Generale
Sandro Paravano

A Manzano: inaugurata nei rinnovati locali di Banca 360 FVG

“Innovation Platform Eco-Design e Sostenibilità”

Ristrutturata anche la Filiale



L'inaugurazione della Platform
e della Filiale di Manzano

Il Cluster Legno Arredo Casa FVG ha aperto, a Manzano, la “Innovation Platform Eco-design e Sostenibilità”, sviluppata grazie all'importante intervento del socio Banca 360 FVG che ha fortemente creduto nell'iniziativa proposta. Il taglio del nastro è stato affidato all'Assessore regionale alle Attività Produttive Sergio Emidio Bini.

Ospitata in un immobile della Banca, sapientemente ristrutturato dallo Studio GeZa che ha curato la progettazione, l'area è ampia oltre 600 mq ed è collegata alla sede del Cluster attraverso il parco di Villa Tavagnacco.

Grazie alla partecipazione attiva delle imprese del Nord-Est e alla collaborazione con Federlegno Arredo e altri importanti partner regionali, sono già operative e consolidate la Innovation Platform di Brugnera, dedicata alla digitalizzazione dei processi produttivi e addestramento su macchinari 4.0 per il mobile e pannello, e la Platform dell'imbottito di Udine, presso Casa dell'Immacolata, sviluppata per diffondere le conoscenze su tessuti e pelli utilizzate nei processi produttivi delle aziende del settore e per formare i nuovi maestri del “Made in Italy”.

Con la terza Platform, il Cluster prosegue così l'impegno a supporto delle imprese del territorio, affinché anche le aziende di qualsiasi dimensione e provenienza possano scoprire delle *best practice* nei principi di sostenibilità ed ecodesign per implementarle nei propri processi produttivi.

Il presidente di Banca 360 FVG, Luca Occhialini, ha ricordato che «l'apertura del Cluster rappresenta una sorta di promessa mantenuta nei confronti della comunità di Manzano, alla quale era stata garantita, all'epoca della fusione con Basiliano, la valorizzazione della propria sede bancaria storica».

«Un omaggio doveroso – ha precisato – al mezzo secolo precedente di virtuoso Credito Cooperativo. Per questa ragione, non ci poteva essere una collocazione migliore per il Cluster del legno, vero paradigma di un territorio operoso e di una comunità geniale nel saper produrre in questo settore, divenendo il fulcro del cosiddetto “Sistema Casa FVG”».

L'occasione è stata propizia anche per inaugurare i rinnovati locali della Banca – dotati di moderne tecnologie e anche di un impianto fotovoltaico che assicura l'indipendenza energetica –, per una Filiale che ha una caratteristica unica, essendo il personale quasi tutto declinato al femminile.

Imprese FVG

L'intervista doppia



Gianpietro Benedetti

È presidente del gruppo multinazionale Danieli, che ha due attività principali: il plant making di impianti siderurgici (è uno dei due leader mondiali) e lo steel making con le Acciaierie Bertoli Safau, che è tra i tre leader europei nella produzione di acciai speciali.

Nel 2000 ottiene la laurea ad honorem in Ingegneria Meccanica dall'Università di Trieste e nel 2006 quella in Ingegneria Gestionale dall'Università di Udine.

Dal settembre 2010 è presidente della Fondazione ITS, indirizzo per l'industria mecatronica e aeronautica di Udine.

Nel 2018 riceve il diploma MBA ad honorem in International Business dal MIB School of Management di Trieste.

Nel 2018 l'award "T. Sendzimir Memorial Medal" dall'Association for Iron and Steel Technology per il contributo allo sviluppo della siderurgia, anche grazie a brevetti e invenzioni (96) registrati a suo nome. Dal giugno 2006 è Cavaliere del Lavoro della Repubblica Italiana.

Qual è la situazione delle aziende di Confindustria Udine e quali prospettive ci sono a breve e medio termine?

La manifattura in provincia di Udine, nonostante prosegua il calo produttivo rispetto allo scorso anno, mostra segni di resistenza e adattamento all'andamento del ciclo economico mondiale, che si sta indebolendo. Nel secondo trimestre 2023 la produzione industriale in provincia di Udine è diminuita del 4,4% rispetto allo stesso periodo del 2022 (nel primo trimestre si era registrato un calo tendenziale inferiore, dell'1,2%), ma è cresciuta dello 0,4% rispetto ai tre mesi precedenti. Gli ordinativi registrano su base tendenziale un calo dell'1,8% e del 6,8% rispetto al primo trimestre dell'anno e risulta in leggera diminuzione anche l'utilizzo degli impianti produttivi, con un tasso sceso al 77,8% dal 78,7% degli ultimi due trimestri. Il rallentamento, al momento, non produce effetti sull'occupazione, che rimane stabile. Quanto alle previsioni per il terzo trimestre 2023 sull'andamento della produzione industriale, il 4% delle imprese associate prevede un incremento della stessa, il 62% ne prevede l'assestamento e il 34% pronostica una sua contrazione. Siamo all'inizio di un classico ciclo di raffreddamento dell'economia pressoché mondiale, con una probabile durata di 18/24 mesi. Non aiuta l'andamento dell'economia tedesca, che continua a mostrare segni di debolezza che incidono sui sistemi produttivi molto integrati quale quello friulano, considerato che la Germania è da sempre il primo partner commerciale per le imprese del nostro territorio.

Su cosa bisogna puntare per il futuro?

Bisogna sfruttare l'opportunità che gli obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale e di economia circolare offrono, unitamente ai temi dell'energia, della digitalizzazione, del machine learning. Attività che hanno anche un buon valore aggiunto. Infine, bisogna investire gli utili dell'ultimo periodo per migliorare competitività e tecnologie (digitalizzazione in primis) per essere pronti alla ripartenza ed evitare la decadenza del manifatturiero, che è parte importante del Pil.

Il progetto di cui va più fiero?

Ce ne sono diversi: un progetto sull'attrazione dei talenti esteri sviluppato con l'Università di Udine; Startup Academy, un percorso di educazione imprenditoriale e accompagnamento ideato per le imprese innovative; Impresa futuro, che ha l'obiettivo di immaginare la "fabbrica" e quindi vari settori al 2050. Inoltre, stiamo spingendo con progettualità sull'intelligenza artificiale e coordinando attività nei Balcani, in particolare sull'idrogeno. Last but not least, con l'occhio sempre rivolto ai nostri giovani, il Progetto Sapremo di educazione alla legalità, promozione della salute e prevenzione dell'utilizzo di sostanze psicoattive.

Quale il ruolo delle BCC nell'economia del futuro?

Quello di sempre, pur adattato ai tempi: l'importante sostegno alla crescita e al consolidamento delle piccole e medie industrie, che compongono la stragrande maggioranza del tessuto produttivo del nostro territorio.

Qual è la situazione delle aziende di Confindustria Alto Adriatico e quali prospettive ci sono a breve e medio termine?

Il tessuto industriale tiene nonostante la diminuzione generalizzata della crescita e il calo, che ci auguriamo transitorio, di export e domanda. Non sarà un finale d'anno facile nonostante le nostre imprese crescano più che nel resto del Paese anche in ragione di emergenze che si susseguono. Mi riferisco al maltempo, che quest'estate ha colpito soprattutto nell'Isontino e nella zona del Mobile e all'innalzamento dei tassi. Simili manovre di rialzo sono pericolose perché sfavoriscono il finanziamento di progetti di investimento. Rispetto al passato, comunque, il carico debitorio delle nostre aziende, che hanno dimostrato di saper reagire ai diversi shock del sistema economico, è inferiore. Se si dovesse però rallentare ancora, le aziende potrebbero dover bruciare la liquidità accumulata e rivolgersi nuovamente alle banche il cui canale è divenuto nel frattempo più caro e più selettivo.

Su cosa bisogna puntare per il futuro?

Su transizione digitale e investimento sul capitale umano. Sono questioni interdipendenti di nostra assoluta priorità. La formazione è cruciale per garantire che il passaggio alla nuova era sia efficace ed efficiente poiché aiuta i lavoratori a sviluppare le competenze e la consapevolezza necessarie per adottare e sfruttare appieno le tecnologie digitali, anche sotto il profilo della competitività. Si è così dato vita al sistema degli ITS, che CAA presiede e che oggi, anche in ragione di specializzazioni come quella in IT, nata quand'ancora non era di moda, ha creato dell'attrattività che oltrepassa i confini regionali. E abbiamo fondato LEF, l'azienda digitale modello divenuta il più grande digital innovation hub integrato al mondo in cui trovare la miglior formazione possibile sui temi richiamati. Ma non basta: l'andamento demografico in calo obbliga sul fronte della formazione di cui anche le nostre imprese hanno estrema necessità, ad adottare politiche intelligenti che conducano ad accordi bilaterali con Paesi densamente popolati e vocati all'emigrazione.

Il progetto di cui va più fiero?

Aver creato assieme ad altri partners del Territorio il Sistema Alto Adriatico la cui essenza si fonda sulla stretta connessione tra università, scuole superiori e istituti tecnici. Dobbiamo evitare di rubare il futuro ai giovani e il patto sottoscritto con i settecento ragazzi che parteciparono all'Assemblea Generale CAA lo trasformerà in concretezza; un patto in cui stimolare la cultura di impresa per quanti decideranno di intraprendere questo percorso perché il futuro del manifatturiero non può essere affidato solo ai passaggi generazionali. Ma non basta: vanno anche riscoperti i valori più profondi perché una società senza l'idea di un nuovo umanesimo potrà solo produrre grandi guasti.

Quale il ruolo delle BCC nell'economia del futuro?

Sarà sempre più centrale. Le grandi banche stanno lasciando i territori periferici e i piccoli comuni, mentre il Credito Cooperativo li presidia. Lo spirito dovrà essere *Glocal*, coniugando il sostegno al territorio con una moderna capacità manageriale.



Michelangelo Agrusti

Nato a Palagiano (Taranto) il 14 gennaio 1953, risiede a Casarsa della Delizia, è sposato e ha un figlio. È Presidente di Confindustria Alto Adriatico, l'Associazione dei territori di Pordenone, Gorizia e Trieste, a seguito dell'aggregazione di Unione degli Industriali della Provincia di Pordenone e di Confindustria Venezia Giulia.

Nel 2023 è stato insignito del Premio San Marco della città di Pordenone.

La sua attività imprenditoriale lo vede nel ruolo di Presidente e Consigliere Delegato di Marine Interiors Cabins, importante azienda di Pordenone per la progettazione, ricerca, produzione e assemblaggio di arredamenti navali.

È inoltre Presidente di enti di eccellenza del territorio quali Fabbrica Modello e Lean Experience Factory; Fondazione CRO Aviano Onlus; Fondazione ITS per ICT Alto Adriatico; Fondazione Pordenonelegge.it. Ricopre prestigiosi incarichi, tra i quali Vicepresidente della CCIAA Pordenone-Udine, Vicepresidente del Polo Tecnologico Alto Adriatico "Andrea Galvani", Componente del Club dei 15 di Confindustria.

È stato deputato al Parlamento italiano nella X e XI Legislatura e sindaco di Casarsa della Delizia dal 1980 al 1990.

L'impresa di costruzioni ha basi operative in 12 Paesi

Da oltre 100 anni I.CO.P. è sinonimo di impegno sociale

Intervista all'amministratore delegato Piero Petrucco



Piero e Vittorio Petrucco

L'albero dell'impresa di costruzioni "I.CO.P. Spa Società Benefit", ha solide radici in Basiliano, ma la sua chioma respira un'aria internazionale. Infatti, sono ben 12 (Italia compresa) i Paesi dove l'azienda friulana (fondata nel 1920) ha basi operative e 25 i Paesi dove, nel tempo, ha aperto cantieri. Con oltre 400 collaboratori e 155 milioni di euro di fatturato, mantiene una chiara visione capace di declinare la sostenibilità in tutte e tre le sue dimensioni: quella sociale, quella ambientale e quella economica.

Per capirne di più, abbiamo incontrato l'ingegnere Piero Petrucco, vicepresidente e amministratore delegato di I.CO.P., oltre che vicepresidente di Confindustria Udine.

I.CO.P. insiste sui concetti di "famiglia, impresa, comunità". Come si tiene insieme questa triade?

La nostra azienda nasce all'interno della famiglia Petrucco ma, fin da subito, si è costruito un legame forte con un gruppo di amici e compagni di università che ha rappresentato l'anima del gruppo dirigente per molti anni. Più recentemente, ci siamo posti il tema della transizione dell'impresa con delle modalità che vadano oltre la famiglia. Così abbiamo organizzato una sorta di "Consiglio Direttivo" che comprende anche alcuni giovani e donne, per favorire le politiche aziendali di genere e la valorizzazione dei collaboratori giovani e capaci. Una governance condivisa che deve generare una nuova cultura d'impresa e mantenere forti rapporti con il territorio e le altre imprese.

Già dal 1977 in I.CO.P. è nato e cresciuto l'impegno sociale. Da dove ha origine questa visione?

Noi rappresentiamo la terza generazione che si è impegnata in azienda, ma anche la quarta si è affacciata nella gestione aziendale. C'è sicuramente una continuità della sensibilità dimostrata da mio padre Paolo verso queste tematiche, ma c'è pure un riferimento costante ai valori proposti dalla dottrina sociale della Chiesa.

Nel 2020 avete deciso di trasformarvi in Società Benefit. Con quali intenzioni e finalità?

È stato un percorso fortemente voluto dal "Consiglio Direttivo" e condiviso dal Consiglio di Amministrazione. Premesso che la I.CO.P. non ha mai distribuito dividendi agli azionisti, ma ha sempre reinvestito gli utili in azienda, volevamo che si creasse una consapevolezza condivisa all'interno dell'impresa e che i nostri impegni sociali potessero esprimersi nella chiarezza delle regole. Mi riferisco, in particolare, alle collaborazioni con molte realtà del territorio regionale (quelle del Terzo Settore in primis) e alla nostra costante presenza progettuale in Sud Sudan.

In questi anni, avete lavorato molto sul tema delle certificazioni e ne avete ottenute parecchie. Quali, secondo lei, le più significative?

Sicuramente le certificazioni sulla sicurezza nei cantieri. Le reputo importantissime e hanno dato un contributo decisivo (non solo a noi) per il miglioramento dei lavori nei cantieri. Ritengo significativa anche Diversity, sulla parità di genere, che ha stimolato l'impresa a far crescere l'attenzione verso il genere femminile e a creare condizioni favorevoli per raggiungere reali obiettivi di parità.

Perché un'impresa di costruzioni dedica tutta questa enfasi alla sostenibilità?

La reputiamo un valore decisivo, al nostro interno e sul mercato. Le chiavi vincenti sui mercati, oggi, in termini di competitività, passano attraverso la sostenibilità e, perciò, è un tema sul quale investiamo molto e continueremo a investire.

Sembra che molti degli impegni di I.CO.P. abbiano una certa vicinanza con quelli che animano il Credito Cooperativo: è così?

Credo proprio di sì. A questo, poi, dobbiamo aggiungere la capillare presenza degli sportelli bancari sul territorio e la conoscenza "personale" delle imprese che vi operano. Sono valori importanti e distintivi.

Al centro le questioni ambientali, sociali e di governance

Imprese e banche di comunità insieme per vincere le sfide della sostenibilità

Rincorrere il solo rating ESG non è sufficiente



"Business is business" è il titolo di un film dei primi del Novecento e sottolinea la natura pragmatica degli affari. Da sempre le considerazioni economiche sono al centro delle decisioni aziendali e questo ha condizionato nel bene e nel male un intero secolo di crescita apparentemente inarrestabile.

Forse più nel male che nel bene, visti di recessione in recessione i punti deboli di una certa finanza e le criticità di una certa economia sono sempre più evidenti: scarsità degli impieghi ben retribuiti, sottoccupazione, debiti, povertà, disuguaglianze, crisi climatica, insomma un sistema più vulnerabile che nel migliore dei casi tende a ripristinare sé stesso (resilienza) invece di evolvere.

Ecco perché, con un certo senso di urgenza, altre "questioni" sono entrate a pieno titolo nella sfera del "business". Si tratta delle cosiddette questioni ambientali, sociali e di governance: ESG (Environmental, Social and Governance) per chi ama le sigle scritte in maiuscolo.

In una manciata di anni quello che era uno stratagemma di marketing o una sensibilità sociale di talune imprese è diventato un imperativo. In prima linea anche le banche, obbligate a richiedere una valutazione complessiva dei criteri ESG per la concessione del credito. Capito perché, finalmente, tutti ne parlano?

Come quando cambiando il Presidente della Repubblica si cambia il suo ritratto, dal giugno del 2021 la "responsabilità sociale" e "l'etica" vanno in cantina ed entrano in scena l'"ESG" e la "sostenibilità" (fonte Google Trends, ultimi 5 anni). Non è più solo questione di etica, insomma, ma puro "business" con la ESG maiuscola!

Tutto molto bello, ma le imprese non hanno ancora capito il "salto quantico" che le aspetta e continuano a cercare abiti comodi nell'armadio del Novecento.

Qui chiariamo due aspetti centrali: ESG è buono ma non è la sostenibilità; ESG è buono ma non fornisce di per sé alcuna strategia.

Il primo punto: è sufficiente pensare alla differenza tra "ESG" e "sostenibilità" come a quella tra "glicemia" e "salute" in un contesto di diabete. Se hai il diabete, misurare la "glicemia" è essenziale, ma da sola non garantisce alcuna "salute". Allo stesso modo, mentre l'ESG valuta specifiche pratiche aziendali, la sostenibilità guarda all'approccio complessivo rispetto a un futuro di lungo termine. In sintesi, rincorrere solo il "rating ESG" non è sufficiente.

Il secondo punto: mentre ESG fornisce criteri di valutazione rispetto a questioni cruciali, non fornisce di per sé alcuna direzione strategica. In altre parole, la mera adozione di criteri ESG senza una visione strategica chiara non conduce necessariamente alla sostenibilità. Una sorta di miopia che potrebbe costare cara a banche e imprese.

Infine, una questione di sistema. L'economia a cui siamo abituati non è sostenibile a causa soprattutto della sua impronta negativa. Ma è sufficiente ridurla? Il chimico Michael Braungart, autore di uno degli approcci più autorevoli dell'economia circolare, afferma: "Non è sufficiente che un padre si impegni a ridurre il numero di schiacciati al figlio per essere un buon padre".

Da qui un'ultima riflessione. Sostenibilità e questioni ESG sono un'occasione per lasciare un'impronta positiva del fare impresa, non solo ridurre quella negativa. Aziende che innovano, attraggono le persone migliori, costruiscono fiducia ma soprattutto si impegnano a dare al Pianeta e alle comunità più di quanto prendono.

● LORENZO SCIADINI

Lorenzo Sciadini, fondatore di CircularCamp, esperto in circular design strategy e docente. Riconosciuto per il suo impegno nel marketing, Lorenzo affianca da decenni le banche di comunità nella loro trasformazione. Ha collaborato con grandi aziende, marchi internazionali e ha insegnato in prestigiose istituzioni formando studenti e manager di ogni Paese. Come Presidente di CircularCamp, promuove l'economia circolare rigenerativa e la sostenibilità attraverso le banche di comunità.

INTERVISTA A ROBERTO SIAGRI

Il futuro è la servitizzazione

Recuperare centralità delle persone rispetto alle macchine

In un'era dominata dalla tecnologia, il concetto di servitizzazione emerge come pilastro centrale della nuova economia, promettendo una convergenza tra imprese, utenti e sostenibilità ambientale. Roberto Siagri, imprenditore nel settore deeptech, co-fondatore di Eurotech e CEO di Rotonium, getta luce su questa rivoluzione imminente. Siagri delinea il futuro dei servizi, sottolineando le potenziali trasformazioni e le sfide che ci attendono nell'orizzonte della quarta rivoluzione industriale.



La servitizzazione sembra rappresentare un futuro in cui i prodotti, spinti dalla tecnologia, diventeranno servizi. Come si riflette questo cambiamento oltre la sfera tecnologica?

È una trasformazione abilitata dalla tecnologia ma che riguarda di più noi umani. Anche se è la tecnologia che rende possibile questo cambiamento, esso incide profondamente sugli aspetti ambientali, sociali ed etici oltre che economici. Questo modello, infatti, può garantire una sostenibilità nel lungo periodo. Ci stiamo allontanando da un puro focus sul valore tangibile dei prodotti, per spostare l'attenzione alla componente intangibile del prodotto stesso. Ciò fa prediligere un modello economico circolare che preserva le risorse, offre prezzi d'uso vantaggiosi e migliora la qualità.

Mentre la servitizzazione cresce in settori come l'intrattenimento e il software, in che modo vede il suo impatto in settori più tangibili?

L'avvento dell'auto senza pilota ne sarà un perfetto esempio. Non ci sarà nessuna ragione economica per vendere un'auto senza pilota come prodotto, sarà molto più conveniente per le case automobilistiche offrirla come servizio. Questo cambio di paradigma, aumentando l'efficienza d'uso, non solo ridurrebbe l'inquinamento, ma anche creerebbe una migliore mobilità sia urbana che rurale. Un modello economico veramente sostenibile: garantirebbe la crescita economica migliorando l'accesso alla mobilità, preservando l'ambiente. Questo modello è già entrato nelle nostre vite, basti pensare alle fotocopiatrici che da quando non si sono più rotte e sono diventate digitali non sono più state vendute. Anche i servizi tradizionali come quelli delle cosiddette utility stanno trasformandosi da servizi venduti come prodotti a veri servizi. Nell'energia elettrica, stiamo vedendo emergere abbonamenti a canone fisso, che sono basati sul profilo d'uso del cliente e non solo sul prezzo a monte dell'energia, creando così una relazione win-win tra fornitore e cliente, incentivando così un consumo più responsabile.

Tenendo conto delle sfide presentate dalla quarta rivoluzione industriale, quali sono i pilastri fondamentali per questa trasformazione?

Ci sono quattro componenti essenziali che vanno soddisfatte al fine di avere una vera trasformazione: concetto, convenienza, tecnologia e volontà. Soddisfatte le prime tre – quella tecnologica ora è finalmente soddisfatta –, manca la quarta ovvero la volontà degli umani di passare dal possesso all'uso. Le nuove generazioni, in particolare i Millennial e la Generazione Z, sono predisposte per questa evoluzione. Vogliono accesso alle risorse, non il loro possesso con i relativi oneri perché hanno capito che per ottenere l'individualità non serve il possesso. In un mondo globalizzato e dunque fluido, possedere può diventare un grosso limite.

In una società dominata da servizi, intelligenza artificiale e robotica, qual è il ruolo dell'umanità?

La creatività sarà il nostro grande atout ma non tralascerei le capacità di relazione. Il digitale fa emergere i caratteri distintivi degli umani e per farlo ci chiede di spostare l'attenzione all'intangibile. Ecco perché è fondamentale questa trasformazione, proprio per recuperare la centralità delle persone rispetto alle macchine. Questa trasformazione ci abituerà a valorizzare sempre di più le attività creative e in generale tutti i soft skill, lasciando alle macchine il resto. Questa evoluzione è necessaria per arrivare ad una sostenibilità a 360 gradi, dunque anche per restituirci la nostra umanità, spingendoci a riflettere più profondamente sulla nostra natura e sul nostro ruolo in un mondo che sarà, ineludibilmente, sempre più digitale.

Sono deducibili e danno vantaggi anche nell'immediato

Fondi pensione, un'assicurazione per il futuro

Farlo per i figli garantisce risparmi e prospettive



Un vademecum per conoscere i vantaggi dei fondi pensione cui aderire per assicurarsi un futuro roseo quando entreremo nella Terza Età. Ce lo ha fornito Andrea Trevisiol, responsabile Area Amministrazione, Finanza e Pianificazione e dell'Attività di Distribuzione Assicurativa di Banca 360 FVG.

IL QUADRO NORMATIVO. È utile sapere che si andrà in pensione con il sistema contributivo, cioè gli importi versati all'Inps negli anni di lavoro determineranno il "gruzzolo" finale, sul quale verrà determinata la pensione. Al "gruzzolo" verrà applicato un coefficiente di trasformazione che terrà conto delle aspettative di vita (I-stat); in sintesi, si dovranno avere molti anni di contributi (altrimenti il "gruzzolo" sarà piccolino) e molti anni di età (altrimenti il coefficiente di trasformazione sarà bassissimo e, di conseguenza, la relativa pensione). Le ipotesi attuali convergono su una pensione pari a circa il 55-60% dell'ultimo stipendio per il lavoratore dipendente, e di circa il 40-45% dell'ultimo reddito per l'autonomo.

IL PRODOTTO. Per "previdenza complementare" intendiamo un accantonamento, quindi un risparmio volontario, che ci servirà un domani per integrare la sempre più ridotta pensione pubblica. Questo risparmio deve essere proprio "previdenziale" (dovrà essere fatto stampella alla pensione Inps) e deve quindi essere fatto attraverso la sottoscrizione di un fondo pensione o di un Pip (piano individuale di previdenza).



Proprio per incentivare tali forme di accantonamento, il legislatore ha stabilito che i contributi versati a previdenza complementare siano deducibili. Essi riducono quindi il reddito imponibile e di conseguenza fanno risparmiare tasse; per fare un esempio, con un reddito netto di circa 1.500 euro mensili, e un ipotetico accantonamento previdenziale di 100 euro al mese, il cittadino previdente risparmierebbe quasi 350 euro, pari a circa il 30% di quanto versato in un anno.

IL TETTO. Il limite massimo di deducibilità per i contributi versati è di 5.164 euro all'anno: ciò significa comunque che per un lavoratore con un discreto reddito (circa 2.000 euro netti al mese) che versasse l'intera cifra deducibile, il risparmio sarebbe di circa 2.000 euro.

La previdenza complementare è immediatamente vantaggiosa: non esiste oggi un investimento sicuro (nei fondi pensione e nei Pip ci sono generalmente anche linee con garanzia di capitale) dove tu metti 5.000 euro e te ne vedi restituiti dal fisco anche 2.000. Ricordo che per risparmiare le tasse già da quest'anno, i versamenti devono essere effettuati entro dicembre.

I FIGLI. È importante lanciare un forte invito ai genitori: i versamenti a previdenza complementare sono deducibili anche se effettuati a favore di un familiare a carico, anche minore: aprite "il cassetto previdenziale" per i vostri figli, bastano 50 euro al mese, e fate partire i "contatori fiscali". Si avvicina il Natale e i nonni non sanno magari cosa regalare ai nipoti: coinvolgendo i genitori del bambino e del ragazzo (il bonifico deve partire dal c/c di chi deduce) aprite loro un fondo pensione. I vostri figli risparmieranno le tasse e i nipoti avranno la loro pensione integrativa.

Noi come Banca ci crediamo e facciamo la nostra parte: una volta ai neonati regalavamo un libretto di risparmio, oggi, nel primo anno di vita, se i genitori aprono un fondo pensione, ci "mettiamo" 50 euro.

Info nella tua Filiale

Successo per il weekend dedicato a un prodotto della tradizione

La Cipolla Rossa di Cavasso Nuovo: una storia di tradizione e riscoperta

Presidio Slow Food, ha il sostegno della ristorazione locale



La Cipolla Rossa di Cavasso Nuovo, conosciuta anche come "cipolla rossa dei Maraldi", ha radici profonde nel territorio friulano. Questa cipolla deve il suo nome al comune di Cavasso Nuovo, situato nella fascia collinare tra i Magredi dell'alta pianura del Friuli occidentale e le Prealpi Carniche, a un'altitudine tra i 200 e i 300 metri.

Fino agli anni Sessanta, la cipolla rossa era una risorsa inestimabile per gli agricoltori del Friuli Venezia Giulia. In particolare, erano le donne a preservare le tradizioni legate a questo ortaggio: dalla cura delle sementi alla preparazione delle trecce chiamate "riesti" in friulano. Tuttavia, a seguito della ricostruzione post terremoto e della conseguente ripresa economica, la sua coltivazione venne quasi completamente abbandonata, per essere fortunatamente ripresa in tempi recenti.

L'Associazione Cipolla Rossa di Cavasso Nuovo riunisce oggi i produttori attenti ai principi della biodiversità. Seguono tecniche tradizionali, seminando tra gennaio e marzo in orti soleggiate e utilizzando concimi naturali. La cipolla fa parte del presidio Slow Food, un attestato della sua qualità e della sua storia.

Dal punto di vista organolettico, la Cipolla Rossa di Cavasso si presenta con tuniche violacee e un interno bianco sfumato di rosa. Oltre al suo delizioso sapore, vanta innumerevoli proprietà salutari: stimola la funzio-

nalità renale, riduce il colesterolo e ha proprietà antibiotiche e antibatteriche. Ricca di flavonoidi, come la quercetina, è un antiossidante naturale efficace contro le allergie. Per preservare le sue proprietà, è preferibile consumarla cruda.

Recentemente, è stato intrapreso un percorso di riscoperta di questo prezioso bulbo, guidato dai comuni di Cavasso e di Castelnovo del Friuli. Nonostante piccole differenze di colore tra le cipolle dei due comuni, entrambe presentano un bulbo di medie dimensioni e leggermente appiattito. L'impegno comune di giovani e anziani ha permesso di rilanciare la coltivazione e la vendita di questa cipolla, specialmente durante le feste estive.

Il futuro sembra promettente per la Cipolla Rossa di Cavasso. Con il sostegno della ristorazione locale, che ne riconosce le straordinarie qualità organolettiche, l'obiettivo è estendere la sua commercializzazione al di fuori del mercato locale, affinché possa tornare a essere una risorsa economica per le famiglie della zona, come lo era nel passato.

Per promuovere al meglio questo tipo di prodotto, dal 22 al 24 settembre a Cavasso si è tenuto il "Weekend tra i cipollari", tre giorni di celebrazioni dedicate alla specialità locale che ha riscosso una notevole attenzione con migliaia di visitatori. Un'iniziativa che Banca 360 FVG ha sostenuto con convinzione per la sua capacità di valorizzare i prodotti del nostro territorio.



Dal 2021 tutti i vini della Cantina sono certificati biologici

Cristian Specogna è il miglior vignaiolo dell'anno

C'è perfino la distribuzione degli alveari



Recita un trito luogo comune che nessuno si accorge del Friuli Venezia Giulia, dei suoi uomini e delle sue aziende poiché siamo poco conosciuti, non ci promuoviamo abbastanza e siamo collocati in una qualche periferia geografica. La storia dei fratelli vignaioli Cristian e Michele Specogna è una delle tante dimostrazioni che, appunto, si tratta di un luogo comune.

Grazie alla loro passione giovanile, le riconosciute capacità imprenditoriali e innovative, una barra aziendale indirizzata e mantenuta dritta verso la sostenibilità praticata, una qualità dei vini costantemente in crescita, molti si sono accorti di loro.

Guardando solo agli ultimi due anni è successo così che il prestigioso mensile Fortune Italia, nell'ottobre 2022 ha segnalato Cristian Specogna come uno dei 40 giovani operatori leader del vino del Belpaese; nel novembre 2022, Food&Wine Italia ha inserito l'azienda dei Colli Orientali nella lista delle 50 cantine top dell'anno; nel febbraio 2023 il mensile Forbes Italia ha composto una selezione delle 100 eccellenze italiane inserendo due sole cantine regionali una delle quali è stata proprio quella dei fratelli Specogna.

Nell'ottobre scorso, infine, Cristian si è recato a Salice Salentino (Lecce) per ritirare il premio come miglior vignaiolo dell'anno assegnatogli da VinoWay dopo una selezione affidata a una giuria composta da prestigiosi giornalisti e qualificati operatori del settore, diretti da Davide Gangi.

«In questi mesi abbiamo vissuto una serie continua di emozioni – racconta Cristian –, per le nostre famiglie, per l'azienda, ma anche per l'intero territorio dove operiamo e al quale siamo molto legati».

L'azienda Specogna, sui colli della Rocca Bernarda di Corno di Rosazzo, dispone di 30 ettari di terra, 25 dei qua-

li sono destinati a vigneto. Produce circa 110 mila bottiglie l'anno: per il 50% girano per l'Italia e per il restante 30% raggiungono oltre 30 Paesi di tutto il mondo. Dal 2021 tutti i vini sono certificati biologici, ma l'attenzione alla sostenibilità qui si declina a 360 gradi anche con la gestione di 5 ettari di bosco, con la distribuzione degli alveari nelle vigne, con l'indipendenza energetica derivata dall'autoproduzione fotovoltaica. E in cantina?

«Siamo molto attenti ai dettagli durante tutte le fasi della trasformazione dei grappoli, fino ad arrivare all'imbottigliamento – sottolinea Cristian –. Tutti i passaggi burocratici (numerosi e complessi), sono sotto controllo e l'organizzazione è rodada anche per gestire al meglio il marketing: a star fermi si muore».

Per realizzare i vostri progetti, che rapporto avete con gli Istituti di credito?

«Rapportarsi con le banche è fondamentale se si decide di innovare, investire e conoscere. Sono un tassello che non può mancare in nessuna azienda, soprattutto giovane, che vuole stare con successo sul mercato e sempre al passo coi tempi».

A 35 anni hai già realizzato molti sogni, cosa resta all'orizzonte?

«Con il nostro lavoro vorrei contribuire in maniera importante a far conoscere e portare il bellissimo territorio collinare del Friuli nel mondo».

Nelle immagini Michele e Cristian Specogna e le loro vigne a Rocca Bernarda

Novità con grandi prospettive: Bandi e Patti di vallata



Gli ultimi nati in ordine di tempo sono i Bandi, ideati per offrire una risposta puntuale su diverse tipologie di intervento, tra gli strumenti di sostegno al territorio. L'ispirazione è data dall'opportunità di stimolare percorsi virtuosi e sostenibili nel mondo associativo, con un maggiore apporto collaborativo da parte di Banca 360 FVG e del territorio stesso, permettendo a chi ne fa richiesta di presentare progetti in partnership con più associazioni.

Il fine è di ottimizzare le risorse da un lato e di essere dinamici dall'al-

tro, riuscendo a tenere al contempo una traccia evidente dei vari settori di intervento che possono andare dalla scuola alla sanità, dalle manifestazioni sportive a quelle culturali.

Questo strumento, inoltre, permette alle associazioni di fare un percorso online, tramite una piattaforma sempre accessibile e consultabile.

L'intento è di ottenere un meccanismo innovativo e modulabile, in grado di rispondere in modo trasparente e veloce anche a quelle che saranno le performance richieste dai parametri ESG: Environmental, Social e corporate Governance.

La duttilità dei Bandi si è espressa con risultati interessanti anche in quest'ultima primavera, con l'avvio del bando "Un patto per la montagna". Si tratta di un'opportunità rivolta in modo specifico alle zone di montagna e in particolare alla Val Cosa, Valcellina, Val Meduna e Val d'Arzino. Le amministrazioni comunali delle zone interessate sono state coinvolte nella firma di un vero e proprio "Patto", che

ha permesso loro di dare un parere in più nei singoli progetti, rendendo ancora più facile capire cosa fosse davvero interessante per le comunità. La valenza triennale, infine, permette di continuare nel tempo progetti e relazioni, aperte proprio a chi sarà in grado di proporre idee da realizzare nelle vallate coinvolte.

Nel 2023 sono stati approvati 26 progetti, tra i quali, per citarne uno, il Progetto Montagna 2023 del Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone, che anche grazie al Bando ha realizzato il Concorso nazionale "Oltre le nuvole", dedicato alla montagna, e 5 appuntamenti domenicali, nel mese di luglio, con spettacoli a Erto e Casso, Pielungo, Clauzetto, Polcenigo e Barcis.

Nella foto i sindaci della Val Cosa, Valcellina, Val Meduna e Val d'Arzino alla sottoscrizione del Patto.



Sotto i riflettori 24 maestri selezionati dal team di Palagurmè

"The Best Sandwich": il Panino è protagonista su Telefriuli

La trasmissione ha un seguito di mezzo milione di spettatori

Il panino, da semplice spuntino a stella della cucina creativa, è il protagonista indiscusso di "The Best Sandwich", il contest televisivo che appassiona gli spettatori di Telefriuli. Ideato e prodotto da Palagurmè, questo format originale unisce eccellenza e innovazione per valorizzare la filiera Ho.Re.Ca. e le specialità locali, con il sostegno di Banca 360 FVG.

Per dodici appuntamenti, 24 maestri del panino, accuratamente selezionati dal team di Palagurmè, si sfidano in una competizione all'insegna del gusto e della creatività.

Ogni sabato sera, con repliche la domenica e il lunedì, gli schermi si accendono offrendo al pubblico l'opportunità di scoprire abbinamenti inediti e segreti del mestiere. Dopo otto episodi ricchi di sapore e fantasia, solo otto concorrenti proseguono il cammino verso la finale, affrontando quarti e semifinali, fino a condurre i migliori due alla decisiva battaglia dei panini. In palio, premi del valore di quasi 10.000 euro, ma soprattutto la chance di crescita personale e professionale, oltre alla visibilità che solo un contest del genere può offrire.

Il simbolo è la piazza della Transalpina

Da teatro di guerra a Capitale europea della cultura 2025

A Nova Gorica e Gorizia il dialogo ha vinto sulle armi

Un segno dritto sulla carta, tracciato da chi aveva vinto la guerra, nel 1947, divise in due una città millenaria, Gorizia: metà all'Italia e metà alla Jugoslavia. Case, strade, cortili, stalle, persino un cimitero, una tomba. Un fiume. Un monte. Famiglie. Tutto tagliato a metà. Tranne la sofferenza, devastante, lasciata dal conflitto.

Nello stesso anno, il maresciallo Josip Tito fa erigere, a ridosso di Gorizia, sul versante Jugoslavo una nuova città, Nova Gorica. Sul confine, per anni, filo spinato, guardie armate. Spari. Morti. Lasciapassare. Contrabbando. Contrapposizioni ideologiche. Ma c'è chi ha lavorato, in questi decenni, per superare odio e rancori. Per pacificare gli animi. Per lenire le profonde cicatrici lasciate dalla guerra. Il confine è diventato piano piano meno pesante. Nel 1991 la Slovenia ha dichiarato l'indipendenza dalla Jugoslavia e nel 2004 è entrata in Unione Europea.

La festa più grande è stata fatta nella piazza della Transalpina, sul confine tra Nova Gorica e Gorizia. Sì, perché le due città hanno voluto una piazza unica, proprio a cavallo della frontiera per lanciare al mondo un messaggio di pace e di dialogo. Per dire "noi ce l'abbiamo fatta e può farcela anche chi oggi, su altri confini, fa parlare le armi anziché il senso di responsabilità e l'idea di un futuro migliore per le generazioni". Sono questi i motivi per cui Nova Gorica, insieme a Gorizia, ha vinto il titolo di Capitale europea della cultura 2025, diventando un simbolo internazionale.

«Oggi le due amministrazioni comunali stanno lavorando insieme, anche con le due strutture operative, Zavod Go2025 e GectGo, per preparare il territorio al grande evento che prevede centinaia di iniziative, con spettacoli in ogni ambito, dalla musica al teatro, dal cinema alla danza, ma anche una riqualificazione urbanistica senza precedenti» ha raccontato il sindaco Rodolfo Zibera. «Già oggi per chi arriva a Gorizia è come entrare nella macchina del tempo perché, come in nessun'altra parte del mondo, su questo territorio si incrociano secoli di storia, e in un unico sguardo si passa dal castello medievale dell'anno mille, al monastero della Castegnevizza del 1600, con le cripte dei Borboni di Francia dell'800, passando poi alla stazione Transalpina del 1900 da cui si vede il monte della Grande guerra, il Sabotino per poi tornare al 1947 con la Stella rossa del socialismo nel museo e via così. Tutto raggiungibile a piedi e tutto riassumibile in uno sguardo. Un territorio quindi che davvero può fregiarsi del titolo di Capitale europea della cultura ma senz'altro potrebbe anche fregiarsi del titolo di capitale della storia».

Anche Banca 360 FVG vuole dare un proprio contributo sostenendo per tre anni le meritorie attività dell'Unione Ginnastica Goriziana che, grazie a un contributo regionale di quasi un milione di euro, sta ristrutturando la sede storica per diventare fulcro di Go!2025, nonché "Casa per le Associazioni" prendendo il nome di "Pala Banca 360 FVG".



GO! 2025
NOVA GORICA - GORIZIA

Nelle foto Piazza della Transalpina e la presentazione del "Pala Banca 360 FVG".

Oltre 1.200 persone hanno aderito con entusiasmo alla proposta di aggregazione

Successo per le Feste del Socio, occasione unica per conoscere il territorio

Sono andate in archivio, con grande successo, le prime due Feste del Socio, fortemente volute dal nuovo Consiglio di Amministrazione di Banca 360 FVG, per favorire la conoscenza reciproca tra le due basi sociali che si sono recentemente fuse.

Il primo evento si è svolto a Villaorba di Basiliano nell'ambito della Sagra delle Masanette. Il secondo a Rosa di San Vito al Tagliamento, in occasione della Sagra del Pan Zal. Straordinaria l'adesione dei Soci: in pochissimi giorni, oltre 1.200 persone hanno deciso di partecipare a un momento conviviale pensato per coniugare l'aggregazione con la conoscenza dei vari territori della Banca.



Organizzate grazie al supporto dei volontari della Sagra delle Masanette e del Pan Zal

Il segreto della soddisfazione unanime risiede, come al solito, nella laboriosità tipica del Dna friulano e nell'abnegazione dei volontari delle due sagre, che hanno aggiunto una "data" nel loro già fitto calendario di festeggiamenti per ospitare i Soci di Banca 360 FVG facendo loro apprezzare il clima amichevole e informale e i gustosi sapori delle "masanette", cioè le femmine del granchio, e del pane di zucca.



Un Arcobaleno di opportunità per comunità e associazioni



PROGETTO
ARCOBALENO
360 FVG

ANDAMENTO IMPORTI EROGATI

2019 > **82.750 €**
2020 > **78.300 €**
2021 > **47.450 €**
2022 > **75.920 €**

CHI HA RACCOLTO DI PIÙ

**Scuola dell'Infanzia
«Immacolata
Concezione»
di Rauscedo
3.910 euro**

L'avvento di Banca 360 FVG si propone di consolidare ed espandere a tutto il nuovo territorio di competenza anche gli strumenti rivolti alle comunità e alle associazioni che Friulovest Banca aveva fatto partire con riscontri molto positivi negli ultimi anni. Parliamo in particolare del Progetto Arcobaleno e della raccolta fondi Si può dare di più. La logica resta in tutto e per tutto aderente ai principi del mutualismo, ma ognuno di essi è pensato per rispondere a esigenze diversificate.

Il Progetto Arcobaleno si è perfezionato nel tempo come il modo migliore per sostenere la quotidianità del lavoro, spesso di volontariato, che svolgono le associazioni, riuscendo a coinvolgerle nell'autopromozione all'interno della comunità in cui operano.

Come funziona? L'ente (che può essere una scuola, un'associazione, una fondazione) si deve iscrivere al Progetto Arcobaleno online, tramite il sito della Banca, entrando così a far parte di una lista di associazioni che viene aggiornata in tempo reale e costantemente comunicata alle Filiali. Dopodiché, durante l'anno, ogni cliente che acquisterà un prodotto o un servizio bancario avrà la possibilità di scegliere direttamente in Filiale, all'interno di questa lista, l'associazione a cui fare arrivare un "gettone" che la Banca devolverà al destinatario selezionato.

Facciamo un esempio: con l'attivazione di un mutuo per la prima casa, Banca 360 FVG donerà 200€ all'associazione scelta dallo stesso cliente. L'attività si conclude a fine ottobre, ed entro fine anno le associazioni ricevono l'ammontare dei "gettoni" che i nostri clienti hanno voluto a loro destinare.

**SI PUÒ DARE
DI PIÙ**
RACCOLTA FONDI
360 FVG

Progetti scelti per lavorare a fianco della nostra gente

Come agevolare la raccolta di fondi più cospicui, da utilizzare per progetti che richiedono un lavoro significativo? Il nostro patrimonio storico-artistico ha un grande bisogno di essere valorizzato e messo in sicurezza con restauri impattanti sul piano economico.

Ecco che abbiamo identificato uno strumento che permette alle comunità di ridare vita ai loro luoghi del cuore, come il restauro di antichi affreschi o il rinnovo di strutture architettoniche, attraverso una raccolta fondi strutturata e sostenuta dalla nostra Banca. Solitamente i progetti adatti a questo tipo di formula vengono dapprima selezionati accuratamente, per poi partire con l'iter di raccolta che dà la possibilità a un'intera comunità di essere partecipe: per ogni euro raccolto sul territorio, Banca 360 FVG aggiungerà ulteriori 50 centesimi, fino a un massimo di 10.000€.

Con questa iniziativa è stato di recente restaurato, ad esempio, il ciclo di affreschi storici della Chiesa di Santa Maria Maggiore a Tramonti di Sotto (Pn), edificata alla fine del XV secolo. La chiusura dei lavori è stata inoltre festeggiata con un concerto unico, grazie al cartellone della rassegna di Una Banca in Musica, che ha portato l'opera di Bach con i musicisti dell'Accademia d'Archi Arrigoni.



Dalla fusione le opportunità raddoppiano

Accanto alle eccellenze del territorio

Tre proposte per chi studia o sta lanciando il suo business

Factory, fulcro di nuove imprese giovanili

Attiva già da nove anni, l'iniziativa Factory offre l'opportunità di fare impresa e intraprendere la libera professione a giovani under 35 (Soci di Banca 360 FVG), con la possibilità di utilizzare gratuitamente uffici completamente attrezzati nel cuore di Udine (Piazzale XXVI Luglio) e di Gorizia (Via G. Garibaldi). E presto questa possibilità sbarcherà anche a Pordenone.

Poter disporre di uffici e spazi in modo del tutto gratuito per un periodo massimo di 24 mesi è un incentivo importante per i giovani imprenditori i quali, da questa proposta, possono anche trarre numerosi vantaggi: in primis, conoscere altri giovani e creare una rete di contatti importanti per lo sviluppo della propria idea imprenditoriale, ma anche gettare le basi per concrete collaborazioni.

Attualmente sono 4 le start up (attive in ambito informatico, giornalistico e marketing) presenti nei locali di Udine, che ospitano anche l'Ufficio Servizio Clienti di Banca 360 FVG, mentre una professionista operativa nel campo del digital marketing occupa un ufficio a Gorizia. Tutte le info per aderire sono riportate sul bando del progetto, disponibile sul sito internet della Banca.



FACTORY
360 FVG

University a supporto degli studenti brillanti

È un progetto rivolto agli studenti universitari e post-universitari e alle loro famiglie. Offre l'opportunità di ricevere un prestito dedicato a tutti i tipi di spesa (tasse, libri, affitti, viaggi), da rimborsare a rate e a un tasso super agevolato, dopo un anno e mezzo dalla conclusione del corso di laurea o master e soprattutto senza richiedere nessuna garanzia bancaria, se non lo studio, l'impegno e il rendimento scolastico. Specifiche agevolazioni sono riservate ai Soci e ai figli/nipoti di Soci della Banca. Fra le iniziative dedicate ai giovani studenti c'è anche il Conto University. Tutti i dettagli sono disponibili sul sito internet della Banca e nelle Filiali di Banca 360 FVG.



Puntiamo al futuro con il Premio al Merito scolastico

Formarsi con il massimo dei voti significa andare oltre, dare sempre quel qualcosa in più rispetto a quello che viene richiesto e mantenere uno sguardo curioso e vivace sul mondo. Per questo abbiamo scelto di premiare gli studenti Soci e figli di Soci che conquistano risultati di eccellenza nel proprio percorso di studi. Banca 360 FVG continua a credere nella forza di chi ce la mette tutta sui banchi di scuola o nelle aule di un ateneo, non tanto per recuperare un pezzo di carta, ma per sfruttare tutte le opportunità offerte dall'istruzione con impegno encomiabile.

Il Bando per il 2023 è stato pubblicato sul sito internet e, coniugando i criteri di Friulovest Banca e di BancaTer, premierà esclusivamente chi raggiunge il massimo dei voti nelle diverse sezioni: per le Scuole Secondarie di Secondo Grado il premio è di 500 euro, per gli ITS riconosciuti dal Miur sempre di 500 euro, per la Laurea Triennale invece 750 euro e infine per la Laurea Specialistica si arriva a 1.000 euro. Sono già numerosissime le domande arrivate ai nostri uffici attraverso i form compilati online, per chi invece ancora non ha approfittato dell'opportunità ricordiamo che la scadenza è fissata al 31 dicembre 2023.



**PREMIO
MERITO**
SCOLASTICO
360 FVG

Il primo prodotto di Banca 360 FVG

Offerta speciale per i Soci: c'è un conto dedicato a ognuno

Tagliato su misura rispetto alle esigenze evidenziate



Sempre di più il valore aggiunto dei servizi bancari riguarda la soddisfazione delle peculiarità di ogni cliente, che si tratti di una famiglia, di un'impresa o un'associazione. Questo è l'obiettivo dichiarato di Banca 360 FVG nella creazione di prodotti pensati per adattarsi in modo articolato e funzionale alle specifiche esigenze, in particolare dei Soci.

Il **Conto Corrente Socio 360** è infatti pensato per vestire in modo sartoriale le abitudini di operatività di ogni singola persona, partendo dallo sconto **Status**, che per il solo fatto di essere Socio riduce il canone mensile da 8 a 5 euro per chi ha più di 35 anni, e da 8 a soli 2 euro per chi invece è al di sotto dei 35 anni.

Ma è anche possibile giungere all'azzeramento totale del canone mensile aderendo alle polizze **Assihome**, **Assicare**, **Assidrive** o **Assihelp**. Uno sconto di 2 euro, sempre su base mensile, viene invece applicato quando viene utilizzata la carta di credito collegata, su importi superiori ai 200 euro. Ogni condizione viene verificata in automatico, mese per mese, garantendo al Socio sconti puntuali e sempre aggiornati.

Tra gli altri vantaggi di questo prodotto c'è la carta di debito internazionale **Visa Debit**, che consente di effettuare anche gli acquisti online.

In 702 Comuni italiani resiste la sola presenza delle BCC

I servizi del Credito Cooperativo: una scelta di valore per tutti

Opportunità imperdibile a partire dai giovani



È ormai acclarato come il sistema creditizio delle BCC, con il suo modello organizzativo e il forte radicamento nel territorio, costituisca un vero e proprio elemento mitigante sugli impatti delle varie crisi che, a partire dal 2009, hanno interessato il mondo nella sua globalità.

Fare economia di fiducia, privilegiare le persone rispetto al profitto ed essere attenti alla redditività sociale deve portare alla consapevolezza che il mutualismo è una risorsa concreta a protezione dell'economia locale. Il tema della desertificazione bancaria, ad esempio, deve far riflettere: se nel 2016 le BCC erano

unica presenza bancaria in 573 Comuni, a fine 2022 le "piazze" sono diventate 702.

Scegliere di essere Socio o Socia di Banca 360 FVG significa dare fiducia, valore ed energia a un sistema diverso, che ora rappresenta su scala regionale una garanzia di resilienza e di sviluppo sostenibile, anche per il futuro delle prossime generazioni.

Per questo l'obiettivo nei prossimi anni sarà rafforzare la compagine sociale degli Under 40, che hanno già fatto partire il gruppo Giovani Soci 360 FVG.

Il Friuli torna ad avere un arbitro in Serie A

Equilibrio in campo (e fuori)

Luca Zufferli è socio di Banca 360 FVG



Ci sono voluti 17 anni di passione e impegno costante per realizzare il (primo) sogno: fischiare nella Serie A del calcio italiano. Infatti, Luca Zufferli, che è socio di Banca 360 FVG, ha arbitrato la sua prima partita della carriera nell'ottobre 2006 quando aveva appena compiuto 16 anni e la sua prima in Serie A nel febbraio 2023 (riconfermato anche per la stagione 2023-2024). Nato a San Daniele del Friuli, nel 1990, per molti anni ha vissuto a San Pietro al Natisone dove, per alcune stagioni, ha tirato calci al pallone nelle squadre locali. Dopo il diploma scientifico, nel 2015 si è laureato in Economia della Finanza. «A un certo punto – spiega – non mi divertivo più, mi è nata la voglia di cambiare punto di vista sul calcio e, così, praticamente per caso, ho frequentato il corso formativo e preso il patentino di arbitro nella Sezione di Udine».

E poi, quale è stato il tuo percorso?

Per due anni ho arbitrato nei campionati Provinciali, poi quattro anni nei Regionali, un anno negli Interregionali, tre anni in Serie D, cinque anni in Serie C e due anni in Serie A e B.

Perché è così difficile arbitrare ad alti livelli, con i professionisti del pallone?

Noi siamo una piccola regione e, dunque, anche il numero di arbitri a disposizione delle Sezioni è limitato. Inoltre, il percorso di crescita è lungo e molto selettivo, dal punto di vista professionale e non solo. In campo, ci va la persona che, tra l'altro, deve saper gestire le forti pressioni che si creano prima, durante e dopo le partite. Perciò, serve possedere una buona dose di equilibrio, una capacità

decisionale caratterizzata dalla rapidità, sentire e vivere la responsabilità dei propri comportamenti in campo e fuori.

La tua esperienza più emozionante, finora?

È indubbiamente legata al primo fischio in Serie A, il 12 febbraio di quest'anno quando sono sceso in campo per arbitrare la partita giocata tra Bologna e Monza. Sugli spalti c'erano i miei genitori e una corriera di amici che, dal Friuli, erano venuti a vedermi.

Tra calciatori, dirigenti e tifosi qual è l'attore del teatro sportivo più difficile da gestire?

Il tema, forse, è quello di come gestire i momenti difficili che si possono creare durante una partita. A quel punto, non bisogna assolutamente perdere la bussola, serve rimanere sempre concentrati, capire la situazione che, a volte, si può risolvere anche con un pizzico di corretta psicologia.

Quali caratteristiche deve avere un buon arbitro e quali esperienze di crescita personale si acquisiscono nel corretto governo di oltre trenta persone che si sfidano durante una partita di calcio?

Per gestire questo gruppo di sportivi del quale, spesso, fanno parte persone più adulte di te serve avere autorevolezza più che autorità. Durante la gara bisogna puntare all'uniformità di giudizio degli episodi e al mantenimento dell'equilibrio. Inoltre, serve avere rispetto verso tutti e ciò, in genere, genera anche rispetto nei tuoi confronti. Personalmente, dedico molto tempo alla preparazione di ogni singola partita e alla precisione tecnica dell'arbitraggio. Questo impegno, l'ho sempre affrontato (e lo affronto) con passione e divertimento e mi ha aiutato moltissimo a diventare più estroverso, anche nella quotidianità. Le tante emozioni positive che vivo in campo mi hanno decisamente portato a un miglioramento personale in un percorso di crescita che mi sento di consigliare a tutti.

Hai già avuto la possibilità di arbitrare all'estero?

Sì, finora ho arbitrato in otto partite svoltesi fuori dall'Italia: a Cipro, in Croazia, in Grecia e nel Liechtenstein. Sono stato molto felice e orgoglioso del traguardo raggiunto e ho partecipato a spettacoli sportivi bellissimi ed emozionanti, che si possono vivere soprattutto quando scendono in campo campioni di altissimo livello e si sfidano le nazionali le quali, in quel momento, rappresentano interi popoli.

Nella foto Luca Zufferli, secondo da sinistra, nella Filiale di Banca 360 FVG a Premariacco

Nel 2024 sarà protagonista alle Paralimpiadi

Katia Aere vince il Giro d'Italia con vista Parigi

A Tokyo 2020 conquistò il bronzo

Riposa soltanto per pochi giorni la bici di Katia Aere. L'atleta spilimberghese saluta un 2023 ricco di soddisfazioni e si appresta ad affrontare l'anno olimpico con la grinta di sempre. All'orizzonte c'è Parigi 2024. Ottimismo, ma anche un pizzico di cautela, sono le parole chiave: «sono abituata a vedere il bicchiere mezzo pieno – racconta la campionessa –, ma la qualifica non è mai certa: bisogna lavorare sodo fino all'ultimo per ottenerla». Le sfide cominceranno già a gennaio, con la prima tappa della Coppa del Mondo di paraciclismo ad Adelaide, in Australia. Seguiranno, a maggio, le altre due tappe, in Europa. Per Aere «sarebbe bellissimo correre nuovamente a casa, a Maniago».

Nella cittadina pordenonese, nella stessa competizione, nei mesi scorsi ha guadagnato un argento e un bronzo, che si sono aggiunti ai podi scalati tra il Belgio e l'Alabama. «Un'esperienza incredibile – per l'atleta – toccare la Coppa del Mondo, seconda solo al bronzo di Tokyo 2020». Aere, inoltre, è reduce dal Giro d'Italia di Handbike 2023, che ha dominato ottenendo la maglia rosa di categoria e i punteggi più alti tra maschi e femmine. Risultati che hanno coronato un anno dove, nonostante un grosso infortunio, sono arrivati anche due bronzi europei su strada, con i campionati disputati in Olanda.

Il 2024 sarà segnato dall'obiettivo dei Giochi Olimpici, ma non mancano i progetti legati all'altro sport in cui Aere si distingue. La seconda parte dell'anno, infatti, sarà incentrata sulla preparazione all'italiano e al mondiale di Nuoto Pinnato. Le aspettative sono alte anche in vasca. L'acqua, nella vita della spilimberghese, è passata da elemento di «terrore atavico» a «migliore complice».

Oggi 52enne, l'atleta è diventata una nuotatrice a quasi 40 anni, dopo aver superato la sua fobia dell'acqua per affrontare l'idroterapia. Cominciata come "forzatura", la pratica di entrare in piscina è diventata per lei una passione e «dalla sperimentazione all'agonismo il passo è stato brevissimo». «La mia specialità dominante – continua Aere – è il paraciclismo, ma non rinuncio più all'acqua, che mi fa stare meglio e non mi fa sentire il peso del mio corpo». Lo sport, nella sua famiglia «si è sempre respirato a 360 gradi, tra basket, atletica leggera e bocce». Cambiano le discipline, ma i valori rimangono.

Soprattutto quella voglia di «sfruttare le mie potenzialità e superare i miei limiti, che ho imparato da ragazzina – conclude Aere – e sono andata a ripescare quando mi sono ammalata. Mai fermarsi ai "non puoi fare"».



Giornate di 18 ore

Sport, ma anche lavoro, famiglia ed escursioni nel tempo libero. È densa la settimana per la campionessa, con giornate che cominciano alle 6 e finiscono a mezzanotte. Infermiera professionale e poi impiegata amministrativa all'ospedale di Spilimbergo, Aere lavora la mattina e si allena in piscina e in palestra nelle altre ore. Quando non ci sono gare, il weekend è sacro. «Mi piace passarlo con mio marito – racconta – e con la mia famiglia d'origine». Niente divano e serie tv, ma attività sempre all'insegna del dinamismo. «A volte carico letteralmente i miei parenti in macchina – sorride – e li porto in gita da qualche parte: non ne voglio sapere di stare ferma».

Ogni anno tre "Campagne" per promuovere salute

Credima, Cultura della prevenzione e servizio alla comunità

Oltre 4.600 Soci e 220 strutture convenzionate



Nata nel 2006, con l'idea dell'allora CDA di Friulovest Banca di essere vicini alle persone anche in campo sanitario, Credima parte con pochi Soci fondatori e un obiettivo preciso: fare la differenza, ponendosi come ente complementare al Servizio Sanitario Nazionale.

Così, da quel primo seme, in 17 anni è fiorito un ecosistema che contiene attualmente circa 4.600 Soci, a cui è in grado di erogare ogni anno oltre 4.000 rimborsi, più di 220 strutture e professionisti convenzionati, 3 specifiche campagne di prevenzione ripetute annualmente e una lunga serie di progetti in partnership con enti e istituzioni territoriali. Una Società di Mutuo Soccorso iscritta all'anagrafe dei fondi sanitari integrativi e all'albo delle cooperative, che punta ad essere moderna e orientata al servizio, con una grande attenzione alle trasformazioni delle esigenze sia dei propri Soci che delle comunità.

Oggi, Credima è presieduta dal Dr. Giorgio Siro Carniello, ex dirigente medico, professionista apprezzato per la sua esperienza e per il suo impegno costante a sostegno di una sanità che segua logiche territoriali. Grazie alla sua guida stanno andando avanti progetti come "Abbiamo a cuore il tuo cuore" e "Montagna in sicurezza", che insieme vantano l'installazione di oltre 80 defibrillatori sul territorio di competenza di ex-Friulovest Banca, o come i corsi sul Primo Soccorso Pediatrico nelle scuole materne e negli Istituti Comprensivi. Numerose anche le serate informative sul territorio, aperte a tutta la popolazione e dedicate ai temi più attuali della medicina e della prevenzione. Tra gli eventi promossi anche la Cittadella della salute alla Pordenonpedala, uno spazio accessibile a tutti i partecipanti della manifestazione cicloturistica, organizzato in collaborazione con diverse associazioni del territorio, in cui nell'edizione del 2023 sono state effettuate 500 misurazioni e test rapidi, per un check up gratuito e completo.

Sul sito di Credima, inoltre, i Soci possono procedere alle richieste di rimborso per le prestazioni sanitarie previste in completa autonomia, con un sistema che permette di avere velocemente anche i documenti necessari per ottenere le agevolazioni fiscali previste nel 730. Uno sviluppo, quello sul fronte digitale, che presto produrrà anche una App a disposizione dei suoi associati.



Luca Occhialini con Giorgio Siro Carniello, presidente di Credima

I numeri di CREDIMA

- ✓ **4.663** Soci
- ✓ **118.640 €** Importo erogato in rimborsi nel 2022
- ✓ **36.358 €** Rimborsi per spese odontoiatriche nel 2022
- ✓ **1.287** Rimborsi per i figli minorenni erogati nel 2022

Alcuni dei rimborsi che offre Credima

- 20%** Visite mediche specialistiche ed esami e accertamenti diagnostici | convenzionati
- 10%** Terapie e trattamenti ambulatoriali | convenzionati
- 10%** Trattamenti odontoiatrici | convenzionati
- 40 €** Ticket sanitario
- 40 €** Visita per la patente
- 25 €** Visita sportiva con certificato per attività motoria
- 100 €** Massimale su ricevute sanitarie per ogni figlio minorenne

www.credima.it

Un sistema mutualistico integrativo al Servizio sanitario

Insieme 2018, sostegno alla persona a 360 gradi

Sussidi alla famiglia e alle iniziative del tempo libero



Offrire sostegno ai Soci e alle loro famiglie con specifica attenzione ai settori sanitario, previdenziale, sociale e dell'assistenza alla persona. Questa è la finalità principale di Insieme 2018, associazione che gode del riconoscimento della Prefettura di Udine e che opera nel rispetto dei principi della mutualità volontaria, proponendo un sistema mutualistico integrativo al servizio sanitario nazionale.

Oltre ai rimborsi in ambito sanitario (per visite medico-specialistiche, esami, accertamenti diagnostici, trattamenti fisioterapici e cure termali) e alle diarie per degenze ospedaliere e in RSA, l'associazione riserva ai propri Soci (1.674 persone al 31 ottobre 2023) un ampio ventaglio di sussidi alla famiglia e di iniziative dedicate al tempo libero.

Insieme 2018, infatti, eroga un contributo in caso di nascita di un figlio; di prima iscrizione all'asilo nido e alla scuola dell'infanzia; di acquisto dello zaino per i bambini che frequentano la scuola primaria e di iscrizione ad associazioni sportive e culturali per i ragazzi delle scuole medie; di spese dentistiche (eccetto l'igiene orale) per i figli minori. Ai figli più grandi, l'associazione offre un sussidio per la prima iscrizione all'università e ai corsi di laurea specialistici.

Relativamente al tempo libero, le gite rimangono uno dei momenti di socialità più apprezzati: ad esempio, lo scorso giugno, i Soci di Insieme 2018 hanno potuto visitare le Capitali italiane della Cultura 2023, Bergamo e Brescia, nonché i bellissimi territori limitrofi, Franciacorta compresa.

L'associazione, inoltre, organizza nel corso dell'anno anche alcuni appuntamenti informativo-sanitari e campagne di prevenzione rivolte ai Soci.

L'adesione a Insieme 2018 è riservata alle persone fisiche socie o clienti di Banca 360 FVG.

www.mutuainsieme2018.it



Il progetto del dottor **Ciro Antonio Francescutto**

“Curati con stile” coniuga turismo e salute

Disponibile in oltre 700 percorsi



Continua a crescere il progetto di turismo salutistico di **Ciro Antonio Francescutto**, fondatore del portale “Curati con stile”. Il medico casarsese punta a mappare, nei prossimi anni, «tutta la sentieristica della montagna pordenonese – spiega –, sia quella Cai, sia quella non ufficiale, che negli ultimi decenni è sempre più in disuso e in abbandono». Un lavoro che ha già svolto per oltre 700 percorsi, nella sua missione cominciata una quindicina di anni fa per «fornire gratuitamente a chiunque – afferma Francescutto – un “farmaco” che aiuta a prevenire e curare moltissime malattie: il movimento». Sul sito web e sul canale YouTube si possono trovare itinerari per tutti i gusti e le esigenze.

Brevi o lunghi, per principianti o per esperti, e in molti casi accessibili ai piccoli, agli anziani e alle persone con disabilità. O ancora, agli amici a quattro zampe. Il tutto con tanto di mappe scaricabili e tabelle esplicative.

Tra i parametri non figurano solo la lunghezza, il dislivello e la difficoltà. Ogni percorso è espresso anche in termini di calorie, di vita guadagnata e di risparmio del sistema sanitario: «muoversi – ribadisce il medico – vuol dire ammalarsi di meno».

Tra le proposte condivise negli ultimi mesi da Francescutto compaiono la Cima Teglara nella Val d'Arzino, il Monte Sestier e un giro tra i camosci in Piancavallo, il sentiero alpinistico Arturo Marini e Cima Spe a Cimolais, e il Monte Fratte e la cresta del Resettum a Claut. Nei tutorial vengono illustrati i momenti salienti dei percorsi e inquadrati paesaggi mozzafiato, spesso vicini per il potenziale utente, ma magari mai visitati.

«La nostra – osserva il medico – è una montagna bellissima, ma poco conosciuta. Non ha quasi nessuna forma di turismo strutturato, che è un limite, perché la rende in qualche modo impenetrabile, ma anche una risorsa, perché fa sì che si possano trovare ancora ambienti selvaggi e incontaminati come pochi nell'arco alpino».

Il progetto è anche «un modo per caratterizzare il turismo della montagna pordenonese, appunto scarno – continua il creatore –, senza spingere per renderlo di massa, ma dandogli un connotato di tipo salutistico e sportivo». Per Francescutto promuovere la salute vuol dire portare la persona «non ad un cambiamento momentaneo delle abitudini, ma ad una conversione profonda e duratura dello stile di vita».

Va in questo senso la scelta della montagna, che «con i suoi paesaggi, diversi in ogni stagione non stanca mai. Innamorarsi della sua bellezza può rendere più facile e stabile l'approccio al benessere».

www.curaticonstile.it

708 percorsi

7357 km

402097 metri

min. 1000 m

max. 158 km

La dieta, colazione da re, cena da povero

Quanto all'alimentazione per stare bene, per il medico diabetologo e dello sport «è sempre valido il vecchio proverbio: colazione da re, pranzo da principe e cena da povero». Oltre alla regola aurea delle cinque porzioni di frutta e verdura da consumare ogni giorno, Francescutto consiglia di prediligere cibi integrali e naturali.

«Meno zuccheri semplici – aggiunge – e meno dolci possibili». La carne non viene demonizzata, ma il suggerimento è quello di limitare il consumo di insaccati, e lo stesso vale per gli alcolici.

Bandita, invece, la categoria del fast food. «Ad ogni modo, non c'è dieta che funzioni – è il motto – se non è associata al movimento».



Per il secondo anno la Banca sponsor dell'evento

Pnlegge, successo per l'anteprima a Praga

Agrusti e Villalta ospiti nella capitale ceca



Per il secondo anno di fila, grazie alla collaborazione di Banca 360 FVG, Pordenonelegge è partita da Praga. Mercoledì 6 settembre, nel centralissimo spazio Opero della capitale ceca, il festival del libro con l'autore ha organizzato il dialogo "Economia e libertà". Protagonisti del talk Tomáš Sedláček, l'analista bestseller di "Economia del bene e del male", più volte relatore al World Economic Forum, e il presidente di Fondazione Pordenonelegge.it e di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, in un dialogo condotto dal direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta.

In una società dove la speculazione finanziaria produce incontrollabili effetti, lo squilibrio tra ricchezza e povertà è un tema su cui riflettere riportando in primo piano il fattore umano, la sensibilità dei saggi e dei poeti, il senso della giustizia, il valore della solidarietà. Ripartendo da questa base, suggerisce Sedláček, è possibile cambiare il modo in cui pensiamo l'economia e la società in cui viviamo.

«Il valore letterario è sempre presidio di libertà» ha aggiunto Agrusti.

«Per questo abbiamo scelto di ripartire da Praga con l'anteprima di Pordenonelegge 2023: questa città è fortemente simbolica, è una capitale che nel 1989, attraverso la Rivoluzione di velluto, ha saputo liberarsi e ha riconquistato la sua libertà senza spargimento di sangue, guidata da uomo di cultura, Vaclav Havel, un intellettuale e drammaturgo diventato presidente della Repubblica Ceca, ma soprattutto grande coscienza dell'Europa».

Patrocinio del Comune di San Vito al Tagliamento, collaborazione della Società Filologica Friulana

Il Tagliamento al centro delle storie di Rosa

Il volume si sofferma anche sul patrimonio artistico

Un libro per raccontare il paese che nel corso dei secoli si è spostato secondo il volere del Tagliamento. "Rosa. Di acque, di fede, di popolo", scritto dallo storico e saggista Vieri Dei Rossi e pubblicato dal Comitato di Rosa in collaborazione con la Società Filologica Friulana, scava negli archivi locali per riportare alla luce storie mai raccontate. La pubblicazione è sostenuta da Banca 360 FVG e patrocinata dal Comune di San Vito al Tagliamento.

Dei Rossi ha condotto una ricerca approfondita negli archivi storici, portando alla luce numerosi documenti inediti che hanno permesso di ricostruire con precisione le vicende storiche di Rosa. Il libro racconta di come il corso del fiume Tagliamento abbia più volte distrutto e mo-

dellato l'abitato, costringendo la comunità a ricostruire e spostare le proprie case e chiese lungo i suoi mutevoli rami.

La chiesa dei Santi Stefano e Giorgio, in particolare, è stata ricostruita ben quattro volte tra il Cinquecento e l'Ottocento, seguendo le sorti della comunità tra le due sponde del fiume.

Oltre alla ricostruzione storica, il volume si sofferma anche sul patrimonio artistico di Rosa ed è arricchito da mappe inedite del territorio. Una seconda parte del volume è dedicata alle famiglie del paese, con uno studio meticoloso sull'origine dei cognomi locali e la trascrizione dei registri delle antiche anagrafi parrocchiali.



Presentato il libro di Polesini e D'Argenio "Una festa pazzesca"

Ceghedaccio, da 30 anni sinonimo di divertimento

Pontoni: "Abbiamo fatto ballare più di 300 mila persone"



È un anno particolare, il 2023, per il Ceghedaccio, la celebre festa dal sapore vintage che fa ballare migliaia di persone ai ritmi della musica anni '70-'80-'90.

Nato nel 1993, festeggia il suo trentesimo compleanno in maniera spumeggiante. Sono stati già due gli eventi "Celebration" consumati all'interno dei moderni padiglioni della Fiera di Udine: il 21 aprile e il 20 ottobre registrando, naturalmente, il tutto esaurito, con la propulsione del suo inventore, il disc-jockey udinese, Renato Pontoni.

Sempre in occasione della ricorrenza, nel settembre scorso, i giornalisti Gian Paolo Polesini e Renato D'Argenio hanno messo insieme un libro dal titolo "Una festa pazzesca" (edizioni L'Orto della Cultura), che con racconti, interviste e tante immagini, ripercorre la storia trentennale del Ceghedaccio e quella del suo "papà".

A fine ottobre, poi, è stata anche organizzata la "Cruise Disco Dance Celebration", una mini-crociera con le musiche del Ceghedaccio ad allietare la navigazione mediterranea della Costa Favolosa.

«Il nostro successo è cresciuto nel tempo – spiega Pontoni –, grazie al passaparola dei partecipanti che condividono tra loro e con noi il gusto di vivere una festa popolare "sana", con le sue regole che hanno le loro radici nella frequentazione delle discoteche degli anni '70. A oggi, la nostra pagina Facebook ha oltre 12 mila iscritti e, in questi anni, abbiamo fatto piacevolmente ballare sicuramente più di 300 mila persone. Tutto ciò è stato reso possibile dalla collaborazione della mia famiglia e dalla vicinanza e sostegno di sponsor numerosi e importanti. Tra questi, sicuramente, c'è Banca 360 FVG, un Istituto di credito radicato e diffuso nel territorio come lo siamo noi. Ai nostri appuntamenti, infatti, arrivano persone oltre che dal Friuli Venezia Giulia, anche dal Veneto, dalla Carinzia e dalla Slovenia».

Pontoni, il suo staff e il Ceghedaccio non si fermano mai: così, nel 2018, è nata l'idea della "Ceghedaccio Symphony Orchestra FVG" che, già alla sua prima edizione, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, fece il tutto esaurito.

L'evento richiede (e richiede) uno sforzo organizzativo importante per mettere insieme una vera orchestra di 30 professionisti, riarrangiando 20-30 brani degli anni '70 e '80, nota per nota, strumento per strumento.

Fu un successo, anche da esportazione poiché il sold out si ripeté, in seguito, anche al Castello Sforzesco di Milano, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, al Castello di San Giusto di Trieste.

Per tornare, ancora una volta, sempre con il sostegno di Banca 360 FVG, al "nostro" Giovanni da Udine, sabato 9 dicembre, sotto la direzione del maestro Denis Monte e la collaborazione di Marco Bianchi e Rudy Fantin.

«Non c'è nulla di meglio – chiosa Pontoni – che ascoltare i brani della memoria seduti in poltrona».

Nelle foto:
Renato Pontoni con Renato D'Argenio
Il Ceghedaccio nell'edizione del 30ennale e la Ceghedaccio Symphony Orchestra FVG

Svariate proposte per chi non ha ancora compiuto 40 anni

Coltivare il domani: prende forma il Gruppo Giovani Soci

La presentazione nella simbolica cornice di Villa Manin



La fusione delle due Banche sta conducendo anche a un riassetto dei rispettivi gruppi dei giovani soci che hanno iniziato a operare insieme e a rilanciare progetti con diverse iniziative all'orizzonte. L'ampiezza territoriale da ora in avanti avrà la funzione di stimolare ancora di più questa componente essenziale che contraddistingue il Credito Cooperativo.

La presentazione ufficiale del nuovo Gruppo si è tenuta il 2 dicembre a Villa Manin, luogo simbolico per la sua collocazione geografica al centro della nuova zona di competenza, ma anche per l'attività culturale legata all'arte e alla musica.

Nonostante Banca 360 FVG sia nata il 1° luglio, il gruppo dei Giovani Soci non ha perso tempo, portando avanti diverse iniziative. In collaborazione con Credima, il 6 ottobre, c'è stato l'incontro al Polo Tecnologico Alto Adriatico di Pordenone dal tema "Digitalizzazione, Intelligenza Artificiale e salute" in cui, in via del tutto esclusiva, sono stati esposti dei progetti particolarmente innovativi in campo diagnostico ed esempi concreti e locali di ricerca scientifica, in particolare per lo sviluppo della medicina di precisione. Di grande interesse, inoltre, la presentazione del Cluster Scienze della Vita, di cui il Polo Tecnologico è ente gestore, uno strumento per lo sviluppo di economie di rete e sinergie in ambito salute, con lo scopo di promuovere la ricerca scientifica e di trovare e implementare soluzioni e sistemi in questo importante settore.

A seguire, il 28 ottobre, è partito un nuovo format legato alla valorizzazione della cultura di impresa, con la scoperta di aziende uniche, le cui storie rappresentano un legame importante con il nostro territorio: "Raccontami un'impresa". Protagonista del primo evento di questo progetto è il Molino di Pordenone, società di macinazione che ha raggiunto nel 2023 i 100 anni di attività nel cuore della città di Pordenone e che sotto la guida dei fratelli Marco e Valentino Zuzzi punta a diventare nel 2030 un'azienda "Climate Positive".

Nel frattempo, una delegazione del Gruppo ha partecipato con entusiasmo al Tredicesimo Forum Giovani Soci e Socie del Credito Cooperativo che quest'anno ha avuto luogo a Brescia e Bergamo dal 13 al 15 ottobre. Il tema è stato "Un buon lavoro", con diverse attività e panel incentrati sulla visione dei giovani rispetto appunto al lavoro. Il sabato in particolare si è parlato molto del digitale in ambito bancario, con Elena Beccalli dell'Università Cattolica e Dario Miccoli dell'Università Ca' Foscari di Venezia, che hanno affrontato i cambiamenti negli equilibri tra lavoro e vita privata per la ricerca di un nuovo benessere.

La domenica invece, tra Cascina La Bassa e il Castello di Padernello, entrambi parte di un unico progetto fortemente voluto da cinque BCC locali, la conclusione dei lavori con attività di gruppo e creazione di Reel creativi. Un'occasione stimolante di condivisione con altri gruppi a livello nazionale, ma anche di interscambio culturale con le città capitali della cultura italiana per il 2023 e di rafforzamento dell'identità del Credito Cooperativo per le prossime generazioni.



Potenziati Facebook e Instagram, ci sono anche trasmissioni Tv

Una vita da social, arriva "360 il Podcast Totalmente FVG"

Attivata una chat di WhatsApp per dialogare in tempo reale



Una serie di podcast per raccontare il Friuli Venezia Giulia e il proprio modo di fare banca: è questo il più recente dei progetti multimediali di Banca 360 FVG, che va ad aggiungersi ad un già ampio panorama che comprende magazine, social, video notiziari e concorsi fotografici.

Diversi i format e i focus del progetto: dalle vicende che hanno segnato particolarmente il Nordest, come ad esempio la tragedia del Vajont o gli attentati di Unabomber, ai mestieri tipici della regione attraverso interviste a chi svolge mestieri antichi e legati alla tradizione, come la pastorizia, o a chi si dedica a professioni più moderne e orientate al futuro. Davanti al microfono di "360 il Podcast Totalmente FVG", in queste settimane si stanno sedendo personalità provenienti dalle discipline e dalle zone più disparate della regione per raccontare le proprie storie: tra i primi episodi in programma per dicembre ci sono le chiacchierate con l'autrice e giornalista Elena Commessatti, con l'editore di Bottega Errante Mauro Daltin e con il pescatore lagunare e ricercatore scientifico Giuseppe Milocco.

Ma ci sarà spazio anche per **pillole di alfabetizzazione finanziaria**, per spiegare in modo semplice e accessibile la gestione finanziaria, e per l'economia sostenibile. In collaborazione con uno storico locale, saranno proposti episodi tematici che racconteranno fatti e periodi significativi del passato della regione.

Oltre al podcast, la Banca ha una forte presenza sui social: **Facebook** (Banca360FVG), **Instagram** (@banca360fvg), **LinkedIn** (it.linkedin.com/company/banca360fvg) e **YouTube** (youtube.com/@banca360fvg). Di recente è stato inaugurato anche un **nuovo servizio Whatsapp**: scrivendo al numero 366 7787600 si può ottenere assistenza riguardo a prodotti e servizi, utilizzo dei canali digitali (come Inbank), attivazione, smarrimento e blocco carte, orari e servizi offerti dalle singole Filiali.



E a proposito di promozione di Banca 360 FVG e delle eccellenze del territorio, da alcune settimane è in atto una proficua collaborazione con **Tv 12 - Udinese Tv** grazie alla quale i telespettatori possono conoscere alcune realtà artigianali, imprenditoriali e artistiche del Friuli Venezia Giulia. In questo quadro si inserisce la puntata dedicata a Lorenzo Dante Ferro: un maestro profumiere che dopo un'esperienza decennale all'estero ha deciso di lanciare il proprio studio creativo. Il maestro di questa "arte invisibile" realizza profumi su misura, studiati appositamente per ogni cliente, nel proprio laboratorio a Gradiscutta di Varmo.

banca360fvg.it f i y l n

Banca 360 FVG promuove la responsabilità sociale e stimola la crescita economica e culturale delle Comunità, ispirandosi ai principi etici e sociali della Cooperazione, del Localismo e della Crescita sostenibile.

(Missione di Banca 360 Credito Cooperativo FVG)

Dalle parole ai fatti.

Formazione completa dei servizi di rilevanza sociale ideati e promossi da Banca 360 FVG. In esclusiva per Soci e Clienti.

PREMIO MERITO SCOLASTICO



Un riconoscimento ai risultati di eccellenza conseguiti negli studi dai Soci o dai loro figli.

UNIVERSITY



Il Prestito innovativo e modulare riservato agli Studenti universitari per favorire e sostenere i loro percorsi di studio (Laurea e/o Master).

FACTORY



Qui, i giovani Imprenditori sono privilegiati: consulenza d'Impresa e utilizzo gratuito, fino a due anni, di spazi attrezzati a Udine e Gorizia.

PROGETTO ARCOBALENO



Nuova linfa per il sostegno al mondo associativo, alla scuola e al terzo settore.

SI PUÒ DARE DI PIÙ RACCOLTA FONDI



Solidarietà e concretezza per dare vita ai progetti utili alla Comunità.

Inoltre - ai propri Clienti - Banca 360 FVG propone l'adesione a CREDIMA e INSIEME 2018, le buone Mutue che offrono una vasta gamma di servizi e vantaggi in diversi ambiti: dalla salute al tempo libero, dalla cultura alla socialità.



Socio sostenitore Banca 360 Credito Cooperativo FVG



Banca
Credito Cooperativo FVG

360